



Prot.53

Firenze li, 18 Marzo 2020

Dr. Gianfranco De Gesu Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria Toscana e dell'Umbria
F I R E N Z E

Stefania Saccardi Assessore al Diritto alla Salute
al welfare e all'integrazione socio sanitaria Regione
Toscana
F I R E N Z E

e,p.c

Direzione Generale del Personale
e delle Risorse Ufficio IV Relazioni Sindacali
R O M A
Gennarino De Fazio
Segretario U.I.L. P.A Polizia Penitenziaria
ROMA

OGGETTO:Tutela Sanitaria negli Istituti Penitenziari della Toscana.

A distanza di pochi giorni dal nostro intervento di cui alla nota 51 in allegato, la scrivente Organizzazione Sindacale è costretta nuovamente ad intervenire, poiché forti sono le nostre preoccupazioni considerati i numerosi segnali di superficialità e atteggiamenti di governo poco responsabili, da parte di alcune direzioni penitenziarie della regione.

Rispettare in questo preciso momento i più elementari requisiti di tutela e sicurezza del personale tutto, e di chi in carcere vi dimora, significa sostanzialmente abbattere la possibilità di diffusione del contagio all'interno dei penitenziari.

Purtroppo, a tutt'oggi registriamo ritardi nell'impiego mediante più manodopera detentiva per pulizie straordinarie e disinfezione ciclica di tutti gli ambienti e con prodotti specifici, come altresì abbiamo chiesto l'utilizzo di macchinari tecnologici per le attività di pulizia, non essendo più possibile continuare ad usare "secchi e stracci" in ambienti penitenziari per la maggior parte insalubri.

Inoltre ancora ritardi e totale assenza nella sanificazione degli ambienti interni ed esterni agli istituti penitenziari da parte di ditte specializzate.

Altresì, abbiamo chiesto l'acquisto di mascherine in numero adeguato e a norma, per tutti i dipendenti divisi in ogni turno, compreso quel personale che deve assolvere ad invii immediati e ricoveri dei detenuti presso gli ospedali ad elevato rischio d'esposizione.

Scarsa inoltre risulta essere la fornitura di guanti monouso e gel antisettico, oppure sapone con specifici dosatori, anche quest'ultimi indispensabili per ogni luogo di lavoro e che andrebbero regolarmente sostituiti alla loro consumazione.

Ancora oggi, mancano protocolli sanitari ufficiali e condivisi tra Sanità e Amministrazione Penitenziaria, specifici per gli istituti penitenziari, come mancano altresì aspetti operativi di come agire in caso di sospetto coronavirus all'interno di ogni direzione penitenziaria.

Molti cittadini in questi giorni si stanno attenendo alle disposizioni del governo centrale, facendo enormi sforzi personali ed anche economici, per cui evitare il contagio nelle nostre carceri in questo momento, significherebbe contribuire anche noi responsabilmente affinché sia sconfitta la pandemia del virus Covid-19.

Nel rammentarvi che adesso bisogna agire, desideriamo attirare la vostra attenzione e responsabilità, tenuto conto che nelle strutture penitenziarie Toscane e Umbre gravitano circa cinquemila operatori di polizia e sanitari, per la tutela dei quali bisogna mettere in campo azioni immediate e straordinarie.

In attesa di avere rassicurazioni a quanto sopra segnalato, si inviano cordiali saluti.

Il Segretario Generale Regionale

Eleuterio Grieco